

PRESIDENZA CONFINDUSTRIA L'AQUILA: E' SFIDA TRA PODDA DI THALES E FAMA' DI L-FOUNDRY

31 Dicembre 2018



L'AQUILA – Sarà una corsa a due, e senza esclusione di colpi, quella per la carica del nuovo presidente della Confindustria provinciale dell'Aquila, che vive da tempo un clima di forte contrapposizione.

In corsa ci sono Riccardo Podda, della Thales Alenia Space dell'Aquila, contro Fabrizio Famà, della LFoundry di Avezzano.

In gioco ci sarà anche la partita della fusione con la Confindustria di Teramo, ipotesi che spacca in due, tra favorevoli e contrari, gli imprenditori del versante aquilano del Gran Sasso. Più volte rimandata, e poi che ha avuto poche settimane fa l'ok.

Chi vincerà raccoglierà il testimone di Marco Fracassi, arrivato al limite dei due mandati, e che non potrà essere rieletto una terza volta.

Finora nella provincia aquilana la nomina del presidente dell'associazione degli industriali è stata poco più di una formalità, essendo l'esito infatti di accordi e convergenze preliminari. Tutto lascia intendere che questa volta non sarà così.

Le elezioni si terranno a fine gennaio. Intanto si apprende che l'associazione ha nominato come direttore generale Francesco De Bartolomeis, già facente funzione nel delicato incarico da quando, a febbraio scorso, è stato estromesso Carlo Imperatore, vittima di un dossier su presunte irregolarità contabili nella gestione amministrativa della confederazione aquilana, spuntato in una seduta che aveva all'ordine del giorno la fusione tra la Confindustria di Teramo con quella dell'Aquila.

Pronti ad affilare le armi per la presidenza dono da un parte Riccardo Podda, responsabile risorse umane della Thales Alenia Space dell'Aquila, che conta circa 300 dipendenti e che rappresenta un'eccellenza nel settore dell'industria dell'aerospaziale. Podda è già componente dell'ufficio di presidenza di Confindustria L'Aquila, ed è sostenuto in particolare dall'uscente Fracassi.

Suo sfidante sarà invece Fabrizio Famà, direttore Risorse umane e Affari generali di LFoundry, impresa di Avezzano che produce componentistica per alta tecnologia. Azienda tedesca, che ha acquisito la Micron in crisi, e che resta la più grande della Provincia, dando lavoro a ben 1500 dipendenti a cui si aggiungono alcune centinaia di persone di indotto. In questo ultimo periodo però Lfoundry sta vivendo forti difficoltà a causa di una erosione dei prezzi di vendita dei dispositivi, che potrebbero portare a riduzioni del personale. Famà sta lavorando alacremente al rilancio dell'importante azienda.

Lfoundry era uscita da Confindustria, per ferma volontà del patron Sergio Galbiati, già presidente provinciale di Confindustria, in forte polemica con le scelte dell'associazione guidata da Fracassi.

Ora evidentemente ha deciso non solo di rientrare, ma anche di prenderne il timone. Tra i più convinti supporter di Famà, c'è

Fabio Spinosa Pingue, ex presidente provinciale ed attuale presidente della Dmc Terre D'Amore, imprenditore sulmonese del settore alimentare del catering.

In gioco come detto, non solo la più alta carica dell'associazione, ma anche la partita della fusione.

Il duo Podda-Fracassi è infatti strenuo sostenitore della fusione della Confindustria dell'Aquila con quella di Teramo.

Il 19 novembre, in occasione delle elezioni per il rinnovo degli organi sociali l'Assemblea generale dei soci, a sorpresa ha approvato anche il progetto di aggregazione.

Un colpo di scena, visto che il varo sembrava tramontato, avendo procurato nel corso tanti veleni e scontri interni agli industriali aquilani. Il progetto preparato nei minimi particolari a fine 2017 con un documento in cui si prevedevano cariche e tempistiche, era saltato infatti nel febbraio scorso, quando il Consiglio direttivo avrebbe dovuto varare la decisione, in una seduta passata agli annali, a causa della presentazione di un dossier con accuse mai dimostrate nei confronti del direttore Imperatore, che poi si è dimesso avviando un contenzioso condito da una pesante richiesta di risarcimento danni.

Il duo Famà-Spinosa Pingue è invece molto tiepido davanti all'ipotesi della fusione, come parte significativa del mondo industriale aquilano, che teme di perdere centralità e autonomia decisionale, a vantaggio dei cugini teramani. Comunque andranno le cose, ne uscirà un'associazione ancora più spaccata e indebolita.

Di seguito la composizione del Consiglio Generale (componenti elettivi), Probiviri e Revisori contabili, nominati il 19 novembre.

CONSIGLIO GENERALE: Antonio Angelini (Poste Italiane SpA); Pasquale Angelini (Enel Spa); Mimmo Carducci (Assut Europe SpA); Paolo Chiocca (Siapra SpA); Bruno Di Sabatino (Imerys Minerali SpA); Pier Luigi Marinelli (San Raffaele SpA); Corrado Martignoni (Filmet Srl); Roberto Monfredini (Euroconic Srl); Riccardo Podda (Thales Alenia Space Italia Spa); Antonio Togna (Hydro Building Systems Italy SpA).

PROBIVIRI: Luigi Angelucci (Telecom Italia Spa); Maurizio Ardingo (Professional Service Srl); Dario Colecchi (Pizzalto SpA); Paolo D'Amico (Reginella D'Abruzzo Srl); Lorenzo Mearelli (Elco Spa); Federico Piccone (Kromoss Srl).

REVISORI CONTABILI: Presidente: Alessandra Rossi (Rossi Edilizia e Partners Srl/iscritta registro revisori legali). Membro effettivo: Fulvio Barbatì (non socio/iscritto registro revisori legali); Membro effettivo: Pierluigi Panunzi (R.A. Santa Maria Valleverde Srl); Membro supplente: Giuseppe Di Benedetto (Samboplast Srl); Membro supplente: Domenico De Angelis (Casa di cura Nova Salus Srl).